

Urbanistica 12 Maggio 2021

Progettazione, ad aprile bandi in calo (-8,9%) ma crescono gli importi (+11%) in valore su marzo

di El&E

In breve

Scicolone: Pnrr, in tre mesi operatori pronti alle progettazioni

Continua la crescita del mercato pubblico delle gare di progettazione. Secondo l'Osservatorio **Oice**/Informatel, nel primo quadrimestre 2021 raggiunge i 1.583 bandi con un valore di 305,9 milioni di euro, +33,5% in numero e +51,9% in valore sull'analogo periodo del 2020. Ad aprile le gare di progettazione pubblicate sono state 449, per un valore di 92,1 milioni di euro, pari a un calo dell'8,9% in numero e a una crescita dell'11% in valore. Il confronto con aprile 2020, in periodo di lockdown, mostra incrementi del 172,1% in numero e del 129,1% in valore. Le gare pubblicate sulla Gazzetta europea sono state 177, in 8 di queste, per un valore di 9,6 milioni di euro, il criterio di aggiudicazione è stato quello del massimo ribasso (erano state 7 a marzo). In totale, gli accordi quadro nel mese aprile sono stati 19 per un valore di 10,7 milioni di euro, erano stati 8 a marzo per 25,2 milioni di euro. Nonostante la possibilità della scelta fiduciaria, le manifestazioni di interesse per l'affidamento di incarichi sotto la soglia dei 75mila euro pubblicate ad aprile, sono state 212, il 47,2% del totale, con un valore stimato in 7,7 milioni di euro, pari all'8,4% del valore totale. «Il mercato pubblico della progettazione, e in generale dei servizi di architettura e ingegneria - commenta **Gabriele Scicolone, presidente dell'Oice** - possiamo dire che, a parte qualche battuta di arresto, non ha sentito quasi per nulla gli effetti della crisi pandemica. Adesso vediamo che il trend della domanda pubblica rimane sempre su livelli ben più alti se solo confrontati con due o tre anni fa».

Guardando al massiccio impegno per l'attuazione del Pnrr il **presidente dell'Oice** assicura che «le nostre società sono pronte a raccogliere la sfida progettuale che già in questi anni hanno raccolto impegnandosi con tutte le stazioni appaltanti del Paese. A questo punto però chiediamo al Governo una sola cosa: se i progetti delle schede inviate a Bruxelles sono noti, cosa si aspetta ad organizzare gli affidamenti? Gli strumenti ci sono, ci sono gli accordi quadro che servono esattamente a questo scopo, cioè ad approntare la "potenza di fuoco" progettuale a beneficio degli enti attuatori. La stessa cosa si potrebbe fare per i supporti ai Rup a livello regionale o provinciale perché è inimmaginabile pensare che la gestione di questi interventi possa essere affidata ai neoassunti del "concorso"». « In tre mesi - assicura **Scicolone** - gli operatori dell'ingegneria e dell'architettura potrebbero essere pronti ad operare; lo hanno già dimostrato a settembre scorso con gli accordi quadro per la manutenzione degli ospedali Covid».